



## **RAPPORTO INFORMATIVO REGIONALE**

Sperimentazione degli “Adattamenti alle necessità locali della Valle d’Aosta delle Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione e gli adattamenti alle necessità locali della Valle d’Aosta delle Indicazioni nazionali (piani di studio) delle scuole del secondo ciclo di istruzione”

A cura di

Marina Fey e Maurizio Rosina, Dirigenti tecnici  
Piero Aguetz, Claudio Buat Albiana, Elena Grosso, Cristina Martina, Sandra Picchiottino, Giovanna Zanchi, docenti distaccati presso l’Ufficio supporto all’autonomia scolastica

Anni scolastici 2016/2017 - 2017/2018 (primo quadrimestre)

Aosta, 26 gennaio 2018 (integrazioni 12 febbraio 2018)

## INDICE

1. Premessa	p. 3
2. Politiche linguistiche educative: analisi del modello valdostano	p. 5
3. Il sistema bi-plurilingue valdostano	p. 7
4. Contesto e organizzazione dell'insegnamento delle lingue in Valle d'Aosta	p. 8
5. Documenti di riferimento	p. 10
6. Misure di accompagnamento	p. 17
6. 1. Finanziamenti attribuiti alle istituzioni scolastiche	p. 17
6. 2. Gruppi di lavoro: ateliers di formazione	p. 17
6. 3. Supporti didattici prodotti	p. 21
6. 4. Piano di formazione	p. 21
7. Priorità presenti nel Rapporto di Autovalutazione	p. 22
8. Rapporti di monitoraggio	p. 23
9. Informazioni complementari	p. 24

## 1. Premessa

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1223 del 28 agosto 2015, ha costituito quattro commissioni tecniche incaricate di formulare delle proposte per la razionalizzazione e la revisione degli adattamenti nelle scuole del primo ciclo e per l'avvio della riflessione sugli adattamenti nelle scuole del secondo ciclo. Le quattro commissioni sono state coordinate dai dirigenti tecnici in servizio presso l'Assessorato Istruzione e Cultura ed erano composte da:

- dirigenti scolastici, individuati d'intesa tra il Sovrintendente agli studi e i dirigenti tecnici, sulla base di valutazioni legate all'anzianità di servizio e al ruolo di provenienza, alle esperienze condotte nel settore dell'educazione bi-plurilingue, alle attività di formazione, alla partecipazione a gruppi di lavoro pregressi sul bilinguismo e all'istituzione scolastica di assegnazione;
- docenti: selezionati tra coloro che sono erano designati dai rispettivi colleghi docenti a far parte delle commissioni tecniche, sulla base della comparazione dei curricula.

La citata deliberazione 1223/2015 ricorda che gli adattamenti dei programmi nella scuola valdostana risalgono al 1983 per la scuola materna (deliberazione della Giunta regionale n. 529 in data 28 gennaio 1983), al 1988 per la scuola primaria (DGR n. 1295 in data 12 febbraio 1988) e al 1994 per la scuola media (DGR n. 5884 in data 2 luglio 1994). Per le scuole secondarie di secondo grado, invece, sono state adottate misure preliminari, previste dalla legge regionale 27 dicembre 1996, n. 50 "Interventi propedeutici all'applicazione degli articoli 39 e 40 dello Statuto speciale della Valle d'Aosta, approvato con legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 4, nelle scuole secondarie di secondo grado della Regione".

Nella medesima deliberazione si evidenzia che dagli ultimi adattamenti approvati sono trascorsi più di 20 anni e che, nel frattempo, sono intervenute rilevanti innovazioni normative quali:

- l'autonomia scolastica, di cui alla legge regionale 26 luglio 2000, n. 19;
- il decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59, contenente norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo di istruzione, e i successivi decreti attuativi;
- il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, contenente norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione, e i successivi decreti attuativi;
- il decreto ministeriale 22 agosto 2007, n. 139, recante norme in materia di adempimento dell'obbligo d'istruzione;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 87, recante norme per il riordino degli istituti professionali e le relative Linee guida;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 88, recante norme per il riordino degli istituti tecnici e le relative Linee guida;
- il decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010, n. 89 recante revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei e le relative Indicazioni nazionali;
- il quadro *ET 2020* e i suoi quattro obiettivi strategici che costituiscono una solida base per la cooperazione europea nel campo dell'istruzione e della formazione e possono pertanto fornire un contributo significativo al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020;
- le Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione del settembre 2012;
- la legge 13 luglio 2015, n. 107, concernente la riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative vigenti,

successivamente adattata all'ordinamento scolastico regionale con la legge 3 agosto 2016, n.18.

Per quanto riguarda il recepimento delle norme nazionali sopra riportate sul secondo ciclo non ci sono stati particolari adattamenti a livello locale, se non quelli previsti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 519/10 per i quadri orari.

Per effetto della necessità di adeguare i quadri orari nazionali alle particolarità linguistiche ed organizzative nonché agli obiettivi di qualità formativa della scuola regionale, il monte ore annuo in essi previsto è stato incrementato in modo significativo rispetto ai quadri orari dei regolamenti nazionali (DD.P.R. nn. 87, 88, 89 del 15 marzo 2010), senza variazioni in organico di diritto rispetto all'anno scolastico 2009/2010. Considerata l'opportunità di attenuarne il carico sugli studenti, anche in considerazione delle caratteristiche territoriali e della dislocazione delle istituzioni scolastiche superiori che richiedono un rilevante ricorso al sistema dei trasporti, si è stabilito che il suddetto monte ore annuo sia ricondotto ad unità di lezione di cinquanta minuti ciascuna fermo restando l'orario d'obbligo per il personale docente.

Nel documento allegato sono stati riportati, a titolo esemplificativo, alcuni quadri orari con evidenziati in giallo gli incrementi rispetto ai quadri nazionali.

In riferimento al decreto legislativo 59/04 contenente norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo d'istruzione, si può citare, a livello locale, la legge 1° agosto 2005, n.18, recante disposizioni in materia di organizzazione e di personale scolastico.

L'orario annuale della scuola dell'infanzia è determinato da un minimo di 1026 ore, nelle scuole in cui è presente un solo insegnante, ad un massimo di 1700 ore.

Nel rispetto delle finalità educative e formative della scuola dell'infanzia, per il mantenimento dei livelli di prestazione conseguenti agli adattamenti degli orientamenti dell'attività educativa alle esigenze socio-culturali e linguistiche della Valle d'Aosta e a garanzia dei diritti dell'utenza, gli anticipi delle iscrizioni alla scuola dell'infanzia sono regolati con apposita intesa tra l'Assessorato competente in materia di istruzione, il Consiglio permanente degli enti locali e le organizzazioni sindacali scolastiche.

L'orario della scuola primaria è fissato in un totale annuo di 990 ore, mentre quello della secondaria di primo grado può variare da un minimo di 1056 ore ad un massimo di 1188 ore.

Come previsto dalla legge regionale 18/2016, le modalità di costituzione delle cattedre della scuola secondaria di primo grado, a decorrere dall'anno scolastico 2017/2018, sono definite secondo i seguenti criteri:

- a) le cattedre costituite da quattordici ore frontali sono ricondotte a sedici ore settimanali, ivi comprese quelle di tecnologia, le cui ore settimanali di insegnamento sono ricondotte a due ore;
- b) le cattedre di italiano sono costituite da sedici o diciassette ore settimanali, con l'assegnazione di un docente aggiuntivo ogni nove classi;
- c) le cattedre di lingua francese sono costituite da dodici ore settimanali, cui si aggiungono due ore settimanali di compresenza obbligatoria per classe con docenti di discipline non linguistiche, da svolgersi in lingua francese;

- d) le cattedre di lingua inglese sono costituite da quindici ore, con completamento dell'orario d'obbligo anche in attività di supporto nell'insegnamento in lingua inglese di discipline non linguistiche;
- e) le cattedre di matematica sono ricondotte a quattordici ore settimanali, di cui cinque ore per l'insegnamento di matematica e due ore per l'insegnamento di scienze.

In attuazione dell'articolo 40bis, comma secondo, dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta, resta confermata l'attribuzione di una cattedra di lingua tedesca all'istituzione scolastica di pertinenza dell'Unité des Communes valdôtaines Walser, con utilizzazione del docente assegnato alla cattedra anche nelle scuole dell'infanzia e primaria della medesima istituzione scolastica per l'insegnamento della lingua tedesca.

L'orario complessivo di lezione degli alunni resta confermato in trentasei moduli settimanali, compreso l'insegnamento della religione cattolica.

Nelle scuole secondarie di primo e di secondo grado resta confermata l'articolazione delle lezioni settimanali in moduli da cinquanta minuti, con l'obbligo per il personale docente di completare l'orario di servizio di diciotto ore settimanali.

Il mandato e la composizione delle quattro commissioni tecniche sono stati definiti dal Consiglio scolastico regionale che, in data 19 maggio 2015, ha approvato la proposta di avviare le procedure per la razionalizzazione e la revisione degli adattamenti nelle scuole del primo ciclo e per l'avvio della riflessione sugli adattamenti nelle scuole del secondo ciclo.

La Giunta regionale, con deliberazione n. 1107 in data 24 luglio 2015, ha successivamente approvato un protocollo d'intesa tra il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e la Regione autonoma Valle d'Aosta che è stato sottoscritto ad Aosta il 25 luglio 2015. Il predetto protocollo d'intesa si è poi tradotto in una norma di attuazione dello Statuto Speciale (D.lgs. 44/2016) con il quale sono state dettate disposizioni per l'armonizzazione della legge 107 con l'ordinamento scolastico regionale.

Con specifico riferimento agli adattamenti, è stato previsto che si procedesse ad una revisione degli stessi entro l'avvio dell'anno scolastico 2016/2017.

L'iter procedurale funzionale a dare avvio agli adattamenti si è poi articolato nelle seguenti fasi:

- approvazione da parte del Consiglio scolastico regionale del testo degli adattamenti, prevedendo che avessero carattere sperimentale per il biennio 2016/2017 e 2017/2018;
- acquisizione del parere di una commissione mista Regione autonoma Valle d'Aosta - Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- raggiungimento dell'Intesa con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sul testo degli adattamenti.

L'iter si è infine concluso con la deliberazione n. 1103 del 19 agosto 2016 con la quale sono stati approvati e resi esecutivi gli adattamenti con carattere sperimentale e validità biennale.

## **2. Politiche linguistiche educative: analisi del modello valdostano**

Il *Profilo delle politiche linguistiche educative*, rapporto regionale pubblicato nel 2007, è stato frutto della collaborazione tra i rappresentanti dei tre principali organismi coinvolti nell'ambito

dell'educazione e della formazione: la Sovrintendenza agli studi dell'Assessorato Istruzione e Cultura, capofila dell'iniziativa, l'Università della Valle d'Aosta-Université de la Vallée d'Aoste e l'Istituto Regionale per la Ricerca Educativa della Valle d'Aosta (IRRE-VDA).

Il suddetto rapporto ha evidenziato alcuni punti di criticità del sistema educativo bi-plurilingue valdostano:

- la mancanza di coerenza del curriculum verticale: il modello valdostano si è costruito nel tempo, a seguito delle riforme nazionali, e per la scuola secondaria di secondo grado non si è provveduto a definire le modalità di utilizzo del francese come lingua veicolare;
- l'assenza di un sistema di valutazione: la responsabilità pedagogica accordata alle istituzioni scolastiche con l'autonomia, in assenza di un sistema di valutazione, provoca disparità di applicazione e risultati disomogenei;
- l'assenza di profili di competenza che favoriscono la valutazione e la certificazione: senza un curriculum bi-plurilingue coerente e esplicito, diventa difficile definire profili in uscita, con livelli soglia uguali per tutti e standard di valutazione che valorizzino le competenze plurilingui degli alunni;
- il quadro metodologico, la formazione degli insegnanti e i supporti didattici: sono elementi questi indispensabili per una generalizzazione e una corretta applicazione del modello.

Il documento finale di questo processo, *Profil de la politique linguistique éducative*, pubblicato nel 2009 e redatto dagli esperti del Consiglio d'Europa, in accordo con le autorità regionali, mette in evidenza i punti di forza del sistema educativo bi-plurilingue valdostano, ne evidenzia i limiti e propone suggerimenti per permettere al sistema di evolvere.

Gli aspetti positivi:

- un impegno politico forte in favore del plurilinguismo;
- il ruolo importante degli apprendimenti linguistici nel curriculum degli studenti;
- la presenza di risorse umane e finanziarie per favorire il plurilinguismo;
- l'importanza accordata alla cooperazione internazionale.

I limiti evidenziati sono:

- l'eterogeneità nell'applicazione delle indicazioni in materia di plurilinguismo contenute negli adattamenti, eterogeneità accresciuta dalla norma sull'autonomia scolastica (L.R. n. 19/00), che lascia ampio margine di discrezionalità alle istituzioni scolastiche;
- l'assenza di meccanismi che permettano di compensare questa eterogeneità e assicurare una messa in coerenza globale del sistema che dovrebbe dotarsi di banche dati affidabili, di meccanismi di valutazione dei processi e dei risultati, in particolare per quanto riguarda le competenze linguistiche degli alunni, di un sistema di autovalutazione delle istituzioni scolastiche;
- la mancanza di dispositivi di generalizzazione e di condivisione delle buone pratiche e degli strumenti realizzati attraverso la formazione iniziale e continua dei docenti.

La maggiore fragilità evidenziata risiede tuttavia in una assenza di legame organico tra i cicli e dalla riduzione di impegno in favore dell'insegnamento bi-plurilingue alla scuola secondaria di secondo grado. Se alla scuola dell'infanzia e primaria, la proporzione di insegnamenti in lingua francese è chiaramente esplicitata, nella scuola secondaria questa proporzione si concretizza all'interno di progetti interdisciplinari nei quali la percentuale di insegnamento in lingua è difficilmente quantificabile.

La parte finale del *Profilo* suggerisce nuove piste da esplorare per permettere al sistema di evolvere e di acquisire un nuovo dinamismo:

- la definizione di obiettivi chiari per l'insegnamento delle lingue: il sistema manca di coerenza e di trasparenza in quanto troppi fattori sono lasciati alla libera interpretazione degli attori coinvolti (docenti, dirigenti scolastici), quali gli spazi orari da dedicare all'insegnamento in francese alla scuola dell'infanzia e primaria e il ruolo del francese nell'insegnamento delle discipline non linguistiche alla scuola secondaria di primo grado. Questa operazione di messa in coerenza non potrà riguardare unicamente le competenze linguistiche, dovrà prendere in considerazione le competenze plurilingui che un tale sistema dovrebbe permettere di acquisire grazie all'educazione linguistica integrata e all'insegnamento delle discipline integrato all'insegnamento delle lingue. L'apertura al plurilinguismo dovrà inoltre prendere in considerazione il ruolo assegnato alle lingue regionali e alle lingue d'origine degli alunni;
- la valutazione delle competenze e la loro valorizzazione: la valutazione delle competenze degli alunni non dovrebbe limitarsi agli apprendimenti linguistici, a partire da strumenti in accordo con il Quadro comune europeo di riferimento, ma dovrebbe ugualmente rendere conto delle competenze acquisite attraverso l'uso veicolare del francese. Dal punto di vista della certificazione, sarebbe opportuno mettere in coerenza i risultati degli esami di francese con i livelli del QCER per assicurare un riconoscimento più ampio ai diplomi regionali;
- l'inclusione degli alunni di origine straniera: l'inclusione di questi alunni pone tre ordini di riflessione: la presa in considerazione e la valorizzazione delle loro biografia linguistica, le necessità di prevedere delle progressioni individuali distinte da quelle degli altri alunni, la definizione di livelli da raggiungere alla fine del ciclo che possono anche non essere comparati a quelli degli studenti autoctoni;
- la moltiplicazione di occasioni di utilizzare le lingue apprese: grazie alla diffusione delle tecnologie, le occasioni di utilizzare le lingue in situazioni di comunicazione portatrici di senso per gli alunni dovrebbero moltiplicarsi (scambi di corrispondenza, videoconferenze, gemellaggi elettronici, ...); la partecipazione a progetti di scambio potrebbe favorire la realizzazione di periodi di soggiorno all'estero, ma sarebbe opportuno approfittare anche delle possibilità e delle risorse che il territorio offre (genitori, nonni, esperti) per promuovere l'utilizzo delle lingue e sviluppare le competenze interculturali in attività comunicative reali e portatrici di senso;
- l'adattamento al contesto di strumenti esistenti quali il Quadro comune europeo di riferimento e il Portfolio europeo delle lingue;
- la definizione del ruolo del francese nel sistema: il sistema valdostano attribuisce al francese un ruolo centrale nella formazione ed educazione plurilingue. La sua vicinanza con l'italiano favorirebbe l'acquisizione di competenze ricettive, grazie alla pratica dell'intercomprensione delle lingue prossime, mentre il suo utilizzo come lingua veicolare faciliterebbe l'acquisizione di competenze di mediazione (traduzione e interpretazione).

### **3. Il sistema bi-plurilingue valdostano**

Le esperienze condotte in Valle d'Aosta nell'ambito dell'insegnamento bi-plurilingue precoce e di educazione linguistica integrata hanno permesso di fissare un certo numero di principi che sono imprescindibili:

- il plurilinguismo deve rappresentare una risorsa cognitiva importante per tutti gli alunni, in considerazione dell'evoluzione della società attuale caratterizzata dalla mondializzazione e dall'apertura delle frontiere, e del valore del plurilinguismo dal punto di vista culturale, economico e professionale;

- le competenze plurilingui facilitano la comunicazione nella vita quotidiana e in contesti professionali sempre più multilingui;
- l'apprendimento di più lingue è favorito dall'uso veicolare delle lingue nelle discipline come vettori di trasmissione di contenuti e di acquisizione di competenze;
- l'educazione interculturale e l'accettazione della diversità si fondano sulla presa di coscienza che lingua e cultura sono intimamente legate e che la lingua veicola valori culturali specifici.

Il sistema bi-plurilingue valdostano si fonda sui principi seguenti:

- l'acquisizione di competenze plurilingui e interculturali per condurre gli alunni a prendere coscienza e valorizzare il vasto repertorio di risorse linguistiche e culturali di cui dispongono in modo da far fronte a bisogni comunicativi e di interazione con culture diverse da quella di origine; far evolvere e potenziare il repertorio plurilingue di ogni alunno. La competenza plurilingue, legata al repertorio dell'individuo, si compone di risorse acquisite in tutte le lingue conosciute e apprese ed è relativa alle culture legate a queste lingue (lingue della scuola, lingue regionali, minoritarie o dell'immigrazione, lingue straniere o classiche). La competenza interculturale permette all'alunno di meglio comprendere l'altro, di stabilire dei legami cognitivi ed emotivi tra quanto appreso attraverso nuove esperienze di alterità, di agire in qualità di mediatore linguistico e culturale tra i membri di due o più gruppi sociali, di riflettere sugli aspetti che caratterizzano il proprio contesto comparandolo ad altre culture;
- la prospettiva azionale attraverso un utilizzo efficace del *Quadro comune europeo di riferimento per le lingue* che considera chi apprende una lingua come un attore sociale che agisce in un contesto specifico e all'interno di un ambito particolare attraverso atti che non si riducono alla sola componente linguistica. L'insegnamento delle lingue si fonda sulla realizzazione di compiti, il più possibile autentici, che gli alunni realizzano da soli o in una dimensione collaborativa, imparando tutto ciò che serve per portarli a termine. Il compito è il luogo dove si sviluppa e si manifesta una competenza;
- l'autovalutazione delle competenze linguistiche e interculturali attraverso il *Portfolio Europeo delle Lingue (PEL)* che permette all'alunno di riflettere sui propri apprendimenti linguistici, sulle proprie esperienze culturali, nonché di registrare le competenze linguistiche e le qualifiche ottenute. Il *PEL* risponde a una funzione pedagogica di promozione del plurilinguismo e a una funzione di documentazione e registrazione delle competenze linguistiche e interculturali. La sua struttura riflette questi aspetti che si concretizzano nelle tre parti in cui è composto: il Passaporto delle Lingue, la Biografia Linguistica e il Dossier;
- l'approccio interdisciplinare che favorisce la ricerca di connessioni, all'interno del curricolo disciplinare e tra altre discipline insegnate, per mettere in coerenza gli apprendimenti e dare un senso globale a quanto gli alunni apprendono, moltiplicando le connessioni e i legami tra un ambito e un altro, tra una disciplina e un'altra;
- l'inclusione scolastica: tutti gli alunni devono essere partecipi dell'azione pedagogica prevista dal progetto di istituto e devono poter acquisire competenze che saranno valorizzate. L'insegnante ricorda metodi d'insegnamento diversificati che prendano in considerazione le specificità di ognuno, in modo che tutti gli alunni siano coinvolti nelle attività di classe.

#### **4. Contesto e organizzazione dell'insegnamento delle lingue in Valle d'Aosta**

In Valle d'Aosta, gli alunni sono scolarizzati nelle due lingue ufficiali, italiano e francese (lingue insegnate e lingue d'insegnamento), a partire dalla scuola dell'infanzia. In molte scuole dell'infanzia, si realizzano attività di *éveil aux langues et aux cultures (awakening to languages)* che prendono in considerazione le lingue regionali (francoprovenzale, Walser), le lingue e i dialetti familiari del bambino e altre lingue di grande comunicazione in particolare l'inglese.

Nelle scuole della comunità Walser, il tedesco è insegnato a partire dalla scuola dell'infanzia.

L'insegnamento dell'inglese, come lingua straniera, è obbligatorio a partire dalla scuola primaria.

Si segnala che nella scuola secondaria di primo grado della comunità Walser l'insegnamento dell'inglese è opzionale in quanto la lingua straniera obbligatoria è quella tedesca.

Grado	Lingua	Utilizzo
Infanzia 3-5 anni	italiano – francese	lingue insegnate e lingue di scolarizzazione (parità oraria)
	tedesco *	lingua insegnata
Primaria 6-10 anni	italiano - francese	lingue insegnate e lingue di scolarizzazione (parità oraria)
	inglese – tedesco *	lingue insegnate
Secondaria primo grado 11-13 anni	italiano - francese	lingue insegnate (parità oraria) e lingue di scolarizzazione (DNL progetti interdisciplinari)
	inglese – tedesco *	lingue insegnate
Secondaria secondo grado 14-18 anni	italiano - francese	lingue insegnate (parità oraria) lingue di scolarizzazione: italiano tutte le discipline, storia in francese nelle sezioni ESABAC, nel triennio dei licei linguistici e nell'ultimo anno di liceo
	inglese - tedesco **	lingue insegnate e lingue di scolarizzazione: discipline tecniche in indirizzo in inglese nell'ultimo anno degli istituti tecnici
* Scuole della comunità Walser		
** Licei linguistici e istituti tecnici per il turismo		

Schema 1 – Il sistema valdostano e l'insegnamento delle lingue

L'uso veicolare della lingua italiana e della lingua francese è praticato sin dalla scuola dell'infanzia, seppur con modalità di attuazione diverse che ne rendono difficile l'esatta quantificazione rispetto alla reale esposizione alle lingue. Da alcuni anni, sono state messe in atto sperimentazioni di apprendimento integrato di lingue e contenuto in lingua inglese nei diversi gradi di scuola.

Ad eccezione dell'insegnamento del francese che è normato, l'insegnamento delle lingue minoritarie è lasciato alla decisione delle istituzioni scolastiche autonome, sostenute da progetti regionali di promozione di queste lingue. Le lingue classiche (greco e/o latino) sono insegnate in alcuni percorsi liceali.

Per quanto riguarda l'insegnamento dell'inglese alla scuola primaria, esso è affidato a docenti generalisti o a docenti specialisti con buone competenze linguistiche (a partire dal livello B2 del QCER). I docenti specialisti insegnano la lingua in diverse classi, mentre il docente generalista la insegna solo nella sua classe. In alcune scuole l'insegnamento dell'inglese è assicurato da docenti

esterni, in quanto non sono presenti nella scuola docenti esperti. Non tutti i docenti generalisti hanno acquisito, infatti, le competenze linguistiche che consentono loro di insegnare l'inglese in questo grado di scuola.

## 5. Documenti di riferimento

Con **deliberazione n. 1103 del 19 agosto 2016**, la Giunta regionale ha approvato e reso esecutivi, a partire dall'a.s. 2016/2017, gli adattamenti nella scuola dell'infanzia, in tutte le classi prime delle scuole del primo ciclo di istruzione e, limitatamente, all'insegnamento delle discipline non linguistiche in francese, in tutte le classi prime delle scuole secondarie di secondo grado.

Successivamente sono state dettate, tramite **circolari sovrintendentizie**, indicazioni operative per l'attivazione e la prosecuzione della sperimentazione degli adattamenti.

L'applicazione degli adattamenti avrà carattere sperimentale per gli anni scolastici 2016/2017 e 2017/2018 e sarà accompagnata, monitorata e valutata dall'Assessorato Istruzione e Cultura, Dipartimento Sovrintendenza agli studi, al fine di verificarne l'applicabilità e la sostenibilità rispetto al contesto scolastico valdostano.

### Scuola dell'infanzia (aa.ss. 2016/2017 – 2017/2018)

Il dispositivo dei nuovi adattamenti per la scuola dell'infanzia prevede l'insegnamento per tempi uguali della lingua italiana e di quella francese e l'utilizzo delle due lingue in tutte le attività didattiche attraverso tre modalità (*curriculum bilingue* e sviluppo delle competenze; un docente – una lingua; mezza giornata in italiano/mezza giornata in francese) che possono completarsi e integrarsi a seconda delle esigenze del contesto e delle risorse disponibili e che dovranno essere chiaramente esplicitate e monitorate. Vengono introdotte, inoltre, attività di scoperta della diversità linguistica e culturale (*éveil aux langues*) che favoriscono la valorizzazione delle lingue familiari del bambino – tra cui il francoprovenzale e le lingue walser - e permettono un primo approccio ludico alla lingua inglese.

Per le scuole della comunità Walser, è previsto l'insegnamento della lingua tedesca.

### Scuola primaria (aa.ss. 2016/2017 – 2017/2018)

Alla scuola primaria permane la parità oraria dell'insegnamento della lingua italiana e di quella francese e l'utilizzo esplicitamente formalizzato delle due lingue nell'insegnamento delle discipline. Sono insegnati in lingua francese gli argomenti di interesse locale di storia e geografia, un'educazione e alcuni obiettivi di matematica e scienze.

La lingua inglese è insegnata per due ore settimanali (66 ore annue) alle quali si aggiunge, nelle classi prime, a partire dall'a.s. 2016/2017, almeno un'ora settimanale di insegnamento integrato di lingua e disciplina. In quest'ultima attività sono coinvolte la parte sperimentale delle scienze (8-10 ore annuali modulabili) e un'educazione scelta dalle istituzioni scolastiche (preferibilmente educazione fisica, per 1 ora settimanale o 33 ore annuali modulabili).

Per l'Istituzione scolastica "Comunità montana Walser-Mont Rose B", l'insegnamento della lingua tedesca e l'insegnamento integrato di lingua tedesca e disciplina sono definiti nel progetto di istituto.

## Insegnamento delle Discipline Non Linguistiche (DNL) alla scuola primaria

	STORIA	GEOGRAFIA	SCIENZE	MATEMATICA
<b>Lingua di insegnamento</b>	<b>Italiano</b> 50%	<b>Italiano</b> 50%	<b>Italiano</b> 50%	<b>Italiano</b> 50%
	<b>Francese</b> 50%	<b>Francese</b> 50%	<b>Francese</b> 35%	<b>Francese</b> 50%
			<b>Inglese</b> 15%	

ARTE E IMMAGINE	EDUCAZIONE FISICA	MUSICA
<p>L'insegnamento delle tre educazioni dovrà prevedere l'utilizzo delle tre lingue del curriculum.</p> <p>La scelta dell'abbinamento educazione-lingua è rimessa alla decisione del Collegio dei docenti.</p> <p>Si precisa che, in questa prima fase di sperimentazione degli adattamenti, l'insegnamento di un'educazione in lingua straniera (inglese/tedesco) dovrà essere assicurato almeno per un'ora settimanale o 33 ore annuali modulabili (50%) nel corso dell'anno scolastico.</p>		
TECNOLOGIA		
<p>Per quanto riguarda l'insegnamento della tecnologia, si sottolinea che, dal punto di vista dell'apertura e della comunicazione, l'utilizzo degli strumenti multimediali è volto a favorire la condivisione, gli scambi, la corrispondenza scolastica via Web e a creare le condizioni per un uso delle <b>tre lingue del curriculum</b> con interlocutori di madre lingua, rendendo le situazioni comunicative che si creano autentiche e motivanti per tutti gli alunni.</p>		

### Scuola secondaria di primo grado

Alla scuola secondaria di primo grado sono insegnate in lingua francese la geografia, la musica e parte della storia; in lingua inglese le scienze, l'educazione fisica e parte di tecnologia (informatica). Per l'Istituzione scolastica "Comunità montana Walser-Mont Rose B", l'individuazione delle discipline da insegnare in lingua tedesca è definita nel progetto d'istituto (vedi tabella sotto riportata).

**L'obiettivo da raggiungere al termine del primo triennio di attuazione è quello di insegnare il 50% del monte ore delle discipline non linguistiche veicolate in lingua francese e il 30% di quelle veicolate in lingua straniera.**

**Nel progetto d'istituto è indicato il monte ore annuale da destinare all'insegnamento in lingua francese o in lingua straniera per storia, tecnologia (informatica), arte e religione, per almeno il 30% del monte ore globale delle tre discipline.**

<b>Italiano</b>	<b>Francese</b>	<b>Lingua straniera (inglese / tedesco)</b>	<b>Progetto d'istituto (francese, inglese/tedesco)</b>
Italiano	Francese	Lingua straniera	Storia
Matematica	Geografia	Scienze*	Tecnologia
	Musica	Tecnologia: informatica*	Arte
		Educazione Fisica*	Religione

\* Per l'istituzione scolastica della comunità Walser, l'individuazione delle discipline da insegnare in lingua tedesca sarà definita nel Progetto d'istituto.

Tab. 1 - Ripartizione delle lingue nelle discipline

### Scuola secondaria di primo grado - anno scolastico 2016/2017

Deve essere assicurato l'insegnamento in francese di 10 moduli annui di musica e di 10 moduli annui di geografia. Per quanto riguarda i moduli di insegnamento della storia da effettuare in lingua francese, i Collegi dei docenti avranno cura di dedicare alla sperimentazione un numero significativo di ore, assimilando il percorso di storia alle altre discipline e dedicando, quindi, almeno 8 moduli all'insegnamento della storia in lingua francese.

In inglese, devono essere assicurati 8 moduli di scienze, 8 moduli di tecnologia (informatica) e 8 moduli di educazione fisica.

## LINGUA FRANCESE

DISCIPLINA	NUMERO MINIMO DI MODULI DA SVOLGERE IN FRANCESE (CLASSI I)	NUMERO MINIMO DI MODULI DA SVOLGERE IN FRANCESE (CLASSI II)
<b>Geografia</b>	22	22
<b>Musica</b>	22	22
<b>Storia</b>	22	22
<b>Totali annuali</b>	<b>66</b>	<b>66</b>

In forza della nuova modalità di costituzione della cattedra di lingua francese (12+4), prevista dal decreto assessorile del 20 dicembre 2016 (prot. n. 26729) e della maggior padronanza della lingua francese rispetto alla lingua inglese degli studenti, lo schema soprariportato precisa:

1. le modalità di applicazione di quanto previsto dalla sperimentazione degli adattamenti relativamente al monte-ore complessivo, ovvero orientativamente, nell'arco di un triennio, il 50%, del monte ore delle DNL veicolate in lingua francese (geografia, musica e parte della storia);
2. l'applicazione dello stesso numero di ore di insegnamento delle DNL in lingua francese a tutte le classi coinvolte nella sperimentazione (classi prime e seconde nell'anno scolastico 2017/2018). Infatti, il citato decreto, per quanto riguarda l'assegnazione dei docenti di francese alle classi dall'anno scolastico 2017/2018, stabilisce che gli insegnanti di francese siano tenuti ad effettuare in ognuna delle classi di insegnamento:

- 6 moduli settimanali di lingua francese
- 2 moduli settimanali di compresenza nelle DNL di cui al punto 1, da svolgere in lingua francese

**Il docente di lingua francese, cui sono assegnate due classi, dovrà insegnare in entrambe 6 moduli settimanali di lingua francese e dovrà completare il suo orario garantendo la compresenza di 2 moduli settimanali ai colleghi di altre DNL (a scelta tra: storia, geografia, musica, in base alla progettazione d'istituto).**

**LINGUA INGLESE (o TEDESCA)**

<b>DISCIPLINA</b>	<b>CLASSI I NUMERO MINIMO DI MODULI DA SVOLGERE IN LINGUA</b>	<b>CLASSI II NUMERO MINIMO DI MODULI DA SVOLGERE IN LINGUA</b>
<b>Scienze</b>	8	12
<b>Tecnologia (informatica)</b>	8	10
<b>Educazione fisica</b>	8	12
<b>Totali annuali</b>	<b>24</b>	<b>34</b>

Lo schema soprariportato precisa le modalità di applicazione di quanto previsto dalla sperimentazione degli adattamenti relativamente al monte-ore complessivo, ovvero orientativamente, nell'arco di un triennio, il 30% del monte ore delle DNL veicolate in lingua straniera, da raggiungere in modo graduale, parallelamente al progredire delle competenze linguistiche degli studenti, nel modo seguente:

- a. nelle classi prime, così come avvenuto nell'anno scolastico 2016-2017, almeno 8 moduli per ciascuna DNL insegnata in lingua straniera;
- b. nelle classi seconde, nell'anno scolastico 2017-2018, almeno 12 moduli di scienze e di educazione fisica e almeno 10 moduli di informatica insegnati in lingua straniera.

Il completamento dell'orario d'obbligo del docente di inglese, pari a 6 moduli settimanali (15 + 6), dovrebbe consentire agli insegnanti di tale disciplina di disporre di 6 moduli settimanali da utilizzare per coprire, nella maggior parte dei casi, il fabbisogno di compresenza con i colleghi di DNL, nelle classi coinvolte nella sperimentazione, e per effettuare attività di programmazione.

**PROGETTO DI ISTITUTO**

Al fine di completare il monte ore da impartire in lingua francese, inglese o tedesca, relativo alle discipline demandate al **Progetto di Istituto (vedasi la Tabella 1 - Ripartizione delle lingue nelle discipline, p. 10)**, i Collegi dei docenti sono stati chiamati a deliberare la distribuzione di ulteriori 18 moduli fra le discipline tecnologia, arte e religione e l'utilizzo come lingua veicolare del francese, dell'inglese o del tedesco. La distribuzione poteva riguardare una o più delle predette discipline.

**TABELLE RIEPILOGATIVE 2017/2018 – SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO****MONTE ORE ANNUALE DNL IN LINGUA FRANCESE**

<b>DISCIPLINA</b>	<b>NUMERO MINIMO DI MODULI DA SVOLGERE IN FRANCESE (CLASSI I)</b>	<b>NUMERO MINIMO DI MODULI DA SVOLGERE IN FRANCESE (CLASSI II)</b>
<b>Geografia</b>	22 (33%)	22 (33%)
<b>Musica</b>	22 (33%)	22 (33%)
<b>Storia</b>	22 (22%)	22 (22%)

**MONTE ORE ANNUALE DNL IN LINGUA INGLESE**

<b>DISCIPLINA</b>	<b>CLASSI I NUMERO MINIMO DI MODULI DA SVOLGERE IN LINGUA</b>	<b>CLASSI II NUMERO MINIMO DI MODULI DA SVOLGERE IN LINGUA</b>
<b>Scienze</b>	8 (12%)	12 (18,2%)
<b>Tecnologia (informatica)</b>	8 (12%)	10 (15,2%)
<b>Educazione fisica</b>	8 (12%)	12 (18,2%)

### Scuola secondaria di secondo grado

Alla scuola secondaria di secondo grado sono insegnate in lingua francese le discipline non linguistiche dell'area storico – sociale, eventualmente anche in attività interdisciplinari, individuate dai Collegi dei docenti.

Nelle classi prime e seconde dei licei e degli istituti tecnici, sono garantiti almeno 66 moduli orari annui di insegnamento integrato di lingua francese e disciplina; negli istituti professionali ne sono garantiti almeno 33.

L'insegnamento integrato di lingua inglese e discipline dell'area tecnico – scientifica e dell'area artistica troverà applicazione a partire dall'anno scolastico 2019/2020 in tutte le classi prime dei licei e degli istituti tecnici e professionali.

### **Determinazioni relative agli adattamenti nei diversi gradi di istruzione per la seconda parte dell'anno scolastico 2017-2018**

Si riporta di seguito il testo della deliberazione approvata all'unanimità dal Consiglio scolastico regionale nella seduta del 28/12/2017:

“ [ ... ]

#### Scuola dell'infanzia

Non si ritiene necessario modificare le attività di sperimentazione in atto.

#### Scuola primaria

Non si ritiene necessario modificare le attività di sperimentazione in atto.

#### Scuola secondaria di primo grado

Anche in questo grado di istruzione non si ritiene necessario modificare le attività di sperimentazione in atto laddove la progettazione didattico-educativa non ne evidenzia la necessità.

Nel caso in cui gli organi collegiali abbiano ravvisato delle criticità, occorre distinguere preliminarmente tra i moduli da svolgere in lingua francese e in lingua inglese, tenuto conto del diverso rilievo che le due lingue assumono sia dal punto di vista dello Statuto speciale e delle caratteristiche socio-linguistiche e culturali della nostra Regione sia dal punto di vista delle competenze dei docenti e degli studenti.

Per quanto riguarda la lingua francese, il monte ore complessivo di 66 moduli annuali da effettuare consegue alla modalità di costituzione della cattedra, che prevede, per ogni classe, 6 moduli settimanali frontali di lingua francese cui si aggiungono 2 moduli settimanali di compresenza obbligatoria, da svolgersi in lingua francese, con i docenti di discipline non linguistiche (DNL), come previsto dall'articolo 11, comma 1, lettera c), della L.R. 18/2016.

Pertanto, non si ritiene di ridurre i 66 moduli annuali, ma è possibile distribuire il monte ore complessivo su ulteriori discipline rispetto a quelle individuate in via sperimentale per gli adattamenti (geografia, musica e storia), compatibilmente con la programmazione prevista all'interno dei dipartimenti e la pianificazione oraria delle attività didattiche.

Per quanto riguarda la lingua inglese, in ragione della minor padronanza linguistica degli studenti rispetto al francese e di una non sempre adeguata competenza linguistica dei docenti, al fine di valorizzare la progettazione di attività plurilingue caratterizzanti la specificità di ogni istituzione

scolastica, si ritiene di autorizzare la rimodulazione dell'insegnamento delle discipline non linguistiche (DNL) in lingua inglese. Si potrà effettuare tale rimodulazione attraverso l'individuazione di ulteriori discipline non linguistiche (DNL) rispetto a quelle stabilite in via sperimentale per gli adattamenti (scienze, informatica ed educazione fisica), anche in deroga al monte ore complessivo previsto ma garantendo un minimo di 4 moduli per le discipline già stabilite e le ulteriori individuate, da svolgere con eventuali pratiche didattico-organizzative diverse da quelle già programmate e con gli esperti esterni, laddove presenti.

#### Scuola secondaria di secondo grado

Anche in questo grado di istruzione non si ritiene di modificare le attività di sperimentazione in atto laddove la progettazione didattico-educativa non ne evidenzia la necessità.

Premesso che l'insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua inglese si realizzerà a partire dall'anno scolastico 2019/2020, per ciò che concerne la lingua francese, nel caso in cui gli organi collegiali abbiano ravvisato delle criticità, è possibile distribuire il monte ore complessivo anche su altre discipline del curriculum scolastico oltre a quelle dell'area storico-sociale individuate in via sperimentale per gli adattamenti, compatibilmente con la programmazione prevista all'interno dei dipartimenti e la pianificazione oraria delle attività didattiche.

Non può essere oggetto di riduzione il monte ore annuale di 66 moduli previsti nei licei e negli istituti tecnici e i 33 moduli previsti negli istituti professionali.

[... ]”

## **6. Misure di accompagnamento**

### **6.1. Finanziamenti attribuiti alle istituzioni scolastiche in base ai piani di fattibilità approvati dagli organi collegiali (scuola del primo ciclo) – aa.ss. 2016/2017 e 2017/2018**

Ad inizio anno scolastico, al fine di garantire a tutte le istituzioni scolastiche del primo ciclo le risorse per mettere in atto l'avvio sperimentale degli adattamenti, l'Assessorato Istruzione e Cultura – Dipartimento Sovrintendenza agli studi ha chiesto ai dirigenti scolastici di trasmettere i piani di fattibilità aggiornati e di inoltrare la quantificazione del fabbisogno delle risorse economiche e professionali necessarie ad assicurare l'insegnamento dell'inglese alla scuola primaria e/o l'insegnamento delle discipline non linguistiche in lingua inglese o tedesca alla scuola secondaria di primo grado (cfr. tabelle costi allegate).

### **6.2. Gruppi di lavoro: ateliers di formazione con produzione di supporti didattici**

#### Anno scolastico 2016/2017

Nel quadro delle misure di accompagnamento alla sperimentazione degli adattamenti, la Giunta regionale ha nominato quattro gruppi di lavoro:

- scuola primaria e secondaria di primo e secondo grado per le prove standardizzate di conoscenza della lingua francese e inglese previste dall'art. 6 (prove di conoscenza linguistica) della legge regionale n. 18/2016 e dall'art. 5 del D.lgs. n. 44/2016 (DGR n. 1391 del 21 ottobre 2016);
- scuola dell'infanzia (DGR n. 1436 del 28 ottobre 2016);
- scuola primaria, secondaria di primo e secondaria di secondo grado per l'area storica (DGR n. 1436 del 28 ottobre 2016);

- scuola primaria, secondaria di primo e secondaria di secondo grado per l'area scientifica (DGR n. 1506 dell'11 novembre 2016).

Il gruppo di lavoro per le prove standardizzate di francese e inglese previste dalla legge regionale n. 18/2016 era costituito da:

- un docente della scuola primaria
- un docente di lingua francese
- un docente di lingua inglese

per ogni istituzione scolastica di scuola secondaria di primo e di secondo grado (numero partecipanti effettivi: 62 di cui 16 della primaria, 13 della secondaria di primo grado di lingua francese, 12 della secondaria di primo grado di lingua inglese, 11 della scuola secondaria di secondo grado di lingua francese e 10 della scuola secondaria di secondo grado di lingua inglese).

Il gruppo, coordinato dal dirigente tecnico Gabriella Vernetto, ha operato nel periodo ottobre-novembre 2016 e si è occupato di elaborare:

- il formato delle prove di lingua francese e inglese per tutti i gradi di scuola per l'a.s. 2016/2017;
- delle proposte per il formato delle prove per l'a.s. 2017/2018;
- una bozza di sillabo verticale (dalla scuola primaria alla secondaria di secondo grado) per il francese e per l'inglese.

Le proposte tecniche per l'a.s. 2016/2017 sono confluite nel decreto assessorile prot. n.25632/ss del 06 dicembre 2016.

Il gruppo di lavoro per la scuola dell'infanzia era costituito da un rappresentante per istituzione scolastica (numero partecipanti effettivi: 21).

Il gruppo, coordinato dal dirigente tecnico Gabriella Vernetto, ha operato nel periodo novembre 2016 - maggio 2017 e si è occupato di:

- definire il profilo dell'alunno in uscita dalla scuola dell'infanzia, in particolare, per quanto concerne le competenze linguistiche e plurilingui;
- elaborare strumenti di osservazione e di descrizione delle competenze degli alunni.

Nello specifico, sono stati prodotti:

- un *Référentiel pour le français et pour les approches plurielles (version expérimentale)*, diramato nelle scuole della Regione con circolare sovrintendentizia n. 17659/ss del 18 settembre 2017;
- una scheda informativa delle competenze raggiunte dai bambini in uscita dalla scuola dell'infanzia, destinata alle famiglie e alle scuole primarie di pertinenza. Tale scheda, a seguito della sperimentazione effettuata nell'a.s. 2016/2017 (secondo quadrimestre), è stata discussa e rivista, dal suddetto gruppo di lavoro, ad inizio dell'a.s. 2017/2018.

Ha seguito i lavori del gruppo, in qualità di consulente, il prof. Michel Candelier, docente di didattica delle lingue all'università di Le Mans e co-coordinatore dell'équipe del *Projet CARAP* (Centre européen pour les langues vivantes, Graz, Conseil de l'Europe).

Il gruppo di lavoro per la scuola primaria, secondaria di primo e secondaria di secondo grado per l'area storica, costituito da un rappresentante per grado di scuola di ogni istituzione scolastica (numero partecipanti effettivi: 30 di cui 9 della primaria, 12 della secondaria di primo grado e 9

della scuola secondaria di secondo grado) e coordinato dalla dirigente scolastica Antonella Dallou, ha operato nel periodo novembre 2016 - maggio 2017.

Il gruppo di lavoro si è occupato di:

- elaborare un curriculum verticale per l'area storica in contesto bi-plurilingue;
- definire un profilo dell'alunno in uscita dai diversi gradi di scuola per la storia;
- produrre strumenti di osservazione e descrizione delle competenze degli alunni.

In particolare, i docenti, suddivisi in sotto-gruppi, hanno elaborato delle unità di apprendimento che hanno poi sperimentato nell'ultima parte dell'anno in alcune classi. Ha partecipato ai lavori del gruppo, in qualità di consulente, il prof. Charles Heimberg, docente di didattica della storia all'università di Ginevra.

Il gruppo di lavoro per la scuola primaria, secondaria di primo e secondaria di secondo grado per l'area scientifica, era costituito da:

- un rappresentante per grado di scuola di ogni istituzione scolastica (numero partecipanti effettivi: 20 di cui 7 della primaria, 8 della secondaria di primo grado e 5 della scuola secondaria di secondo grado).

Il gruppo, coordinato dal dirigente tecnico Maurizio Rosina, ha operato nel periodo novembre 2016 - maggio 2017 e aveva come compito di definire:

- un curriculum verticale per le scienze in contesto bi-plurilingue;
- un profilo dell'alunno in uscita dai diversi gradi di scuola.

In particolare, ha prodotto degli strumenti di osservazione/descrizione delle competenze degli alunni e alcune unità di apprendimento che sono state sperimentate nelle classi a fine anno scolastico.

È stata segnalata dal coordinatore del gruppo e dai partecipanti la necessità di una supervisione dei lavori da parte di un esperto o di un Comitato tecnico scientifico per la validazione dei prodotti realizzati.

## Anno scolastico 2017/2018

### Laboratori formativi per le prove linguistiche regionali

Al fine di accompagnare la sperimentazione degli adattamenti e l'allargamento alle competenze di comprensione orale e espressione scritta delle prove linguistiche regionali di cui all'art. 6 della L.R. 18/2016, il Dipartimento Sovrintendenza agli studi, con circolare sovrintendentizia prot. n. 15617 del 23 agosto 2017, ha comunicato la costituzione di cinque laboratori formativi, mantenendo lo stesso numero di partecipanti dell'anno precedente a rappresentanza delle varie istituzioni scolastiche.

I suddetti laboratori, coordinati dal dirigente tecnico prof.ssa Gabriella Vernetto, sono stati organizzati nel modo seguente:

- scuola primaria (periodo: settembre 2017 – aprile 2018; 72 ore): il laboratorio formativo si rivolge a un rappresentante per istituzione scolastica e si propone di analizzare i risultati delle prove linguistiche somministrate in francese e in lingua straniera durante l'anno scolastico 2016/2017, limitatamente alla scuola primaria; elaborare proposte per le prove

previste per l'anno scolastico 2017/2018; definire un profilo dell'alunno in uscita dalla scuola primaria, in particolare per quanto concerne le competenze linguistiche e plurilingui, in coerenza e come prosecuzione del curriculum elaborato per la scuola dell'infanzia nel corso dell'anno scolastico 2016/2017;

- scuola secondaria di primo grado (suddivisi per lingua: inglese e francese; periodo e durata: settembre, 12 ore): i laboratori formativi si rivolgono ad un docente di lingua inglese/francese per istituzione scolastica e si propongono di analizzare i risultati delle prove linguistiche somministrate durante l'anno scolastico 2016/2017, limitatamente alla scuola secondaria di primo grado; elaborare proposte per le prove previste per l'anno scolastico 2017/2018;
- scuola secondaria di secondo grado (suddivisi per lingua: inglese e francese; periodo e durata: settembre, 12 ore): il laboratorio formativo si rivolge ad un docente di lingua inglese/francese per istituzione scolastica e si propone di analizzare i risultati delle prove linguistiche somministrate durante l'anno scolastico 2016/2017, limitatamente alla scuola secondaria di secondo grado; elaborare proposte per le prove previste per l'anno scolastico 2017/2018.

Le proposte tecniche dei gruppi di lavoro sono confluite nel decreto assessorile prot. n.20858/ss del 16 ottobre 2017.

Corso di formazione rivolto ai docenti di storia della scuola secondaria di primo grado *Ressources, supports et pistes didactiques pour l'enseignement de l'histoire en français* (periodo: novembre-maggio 2018).

Il corso tenuto da Daniel Fischer, professore di storia all'Université de Lorraine (ESPE : Ecole supérieure du professorat et de l'éducation – Site de Sarreguemines) riguarda l'insegnamento della storia moderna in francese ed è volto a supportare i docenti delle classi seconde dal punto di vista didattico, proponendo delle attività di analisi di documenti significativi sui temi storici da trattare in lingua francese e la realizzazione di unità di apprendimento da sperimentare in classe.

Gruppo di lavoro di scienze (scuola primaria e secondaria di primo grado)

*Teaching science in English* (periodo: ottobre 2017 – febbraio 2018) corso di formazione metodologico rivolto ai docenti della scuola primaria che insegnano scienze in inglese, coordinato dalla prof.ssa Claudia Fisanotti e dal direttore dell'International House di Milano, Richard Twigg. Hanno partecipato al gruppo di lavoro 5 insegnanti.

*Teaching science in English* (periodo: novembre 2017 – febbraio 2018) corso di formazione metodologico rivolto ai docenti della scuola secondaria di primo grado di scienze e di inglese, coordinato dalla prof.ssa Sandra Picchiottino. Hanno partecipato al gruppo di lavoro 12 insegnanti (9 di scienze e 3 di inglese).

**Per quanto riguarda i costi sostenuti dall'Amministrazione per la realizzazione delle attività di formazione, si rimanda ai documenti allegati.**

### 6.3. Supporti didattici prodotti

Con circolare sovrintendentizia prot. n. 17659 del 18 settembre 2017, sono stati trasmessi alle istituzioni scolastiche i seguenti documenti:

- il curricolo verticale in contesto bi-plurilingue del profilo dell'alunno in uscita dai diversi gradi di scuola per l'insegnamento della storia (cfr. documento allegato);
- il curricolo per la scuola dell'infanzia, per quanto concerne la lingua francese e le competenze plurilingui (cfr. documento allegato).

A breve, verranno rese disponibili sul sito Webécole:

- le unità di apprendimento prodotte dai gruppi di lavoro presentati nel paragrafo precedente – 6.2. *Gruppi di lavoro: ateliers di formazione con produzione di supporti didattici*;
- 10 unità di apprendimento (6 di scienze, 2 di ed. fisica, 1 di matematica e 1 di geografia) rivolte ai docenti della scuola primaria, frutto di un lavoro realizzato nel 2015/2016 e coordinato dalla prof.ssa Cinzia Giglioni, docente di lingua inglese presso l'Università degli Studi di Milano, in collaborazione con le insegnanti di inglese Maria Teresa Vigon e Claudia Fisanotti in servizio presso le scuole della nostra Regione.

### 6.4 Piano di formazione

In seguito alla deliberazione della Giunta regionale n. 1103 in data 19 agosto 2016 “Adattamenti alle necessità locali della Valle d'Aosta delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione e gli adattamenti alle necessità locali della Valle d'Aosta delle Indicazioni nazionali (piani di studio) delle scuole del secondo ciclo di istruzione” l'Amministrazione regionale ha messo in atto un piano di formazione per il potenziamento del plurilinguismo (DGR n. 1164 del 2 settembre 2016).

Nello specifico, ha provveduto a promuovere, per il personale docente, formazioni finalizzate a:

- rafforzare le competenze culturali, linguistiche e comunicative dei docenti, per favorire programmi di plurilinguismo, di modernizzazione dell'insegnamento e il confronto con gli altri paesi;
- potenziare le competenze metodologiche e disciplinari nell'ambito dell'educazione plurilingue;
- progettare percorsi formativi personalizzati, caratterizzati da tutoraggio e da misurazione continua delle competenze;
- offrire percorsi che combinino diverse modalità formative;
- promuovere la certificazione, da parte di enti terzi, dei livelli di competenze linguistiche e metodologiche raggiunti;
- promuovere lo sviluppo delle competenze musicali e la diversità di linguaggi.

Tali azioni sono state poi riproposte nel “Piano regionale per la formazione dei docenti - 2017/2019”, approvato in data 5 giugno 2017.

Il Piano individua le priorità formative del personale docente per la realizzazione delle attività aventi carattere strutturale e trasversale, con particolare riguardo alle esigenze correlate con gli adattamenti delle Indicazioni nazionali per il curricolo alle necessità locali di cui all'articolo 40 dello Statuto speciale per la Valle d'Aosta (D.G.R. n. 1103/2016) e in coerenza con le priorità individuate dalle riforme in atto a livello nazionale e regionale.

## Anni scolastici 2016-2017 e 2017-2018

Sono stati proposti diversi interventi formativi di tipo linguistico e metodologico rivolti ai docenti dei vari gradi di scuola (scuola dell'infanzia, primaria, secondaria di primo e di secondo grado) sia in presenza sia in modalità *blended*.

Per quanto riguarda i corsi volti a potenziare le competenze linguistiche in francese e in inglese, si segnalano le iscrizioni alle piattaforme *Orthodidacte*, *Dyned* e *EF*.

Nell'anno scolastico 2016/2017, oltre alla formazione erogata dal "Centro risorse per la didattica delle lingue", sono state effettuate, da parte dell'Amministrazione, iniziative di formazione per i docenti della scuola dell'infanzia e primaria nelle singole istituzioni scolastiche sugli approcci plurali e, in particolare, sull'*éveil aux langues*.

Nell'anno scolastico 2017/2018 è stata proposta una formazione a distanza sulla piattaforma *Dulala – D'une langue à l'autre Langues, Education, Diversité* per approfondire il tema del bilinguismo e degli approcci plurali.

In particolare, per quanto riguarda l'insegnamento delle discipline non linguistiche in inglese, sono state organizzate per i docenti della scuola secondaria anche delle formazioni all'estero a Liverpool (2016) e a Manchester (2018) in ambito tecnico-scientifico.

Per quanto riguarda le formazioni proposte dall'Amministrazione regionale, nel 2016/2017, risulta che:

- i docenti sono maggiormente orientati a seguire i corsi di tipo metodologico rispetto a quelli linguistici;
- gli insegnanti che hanno partecipato ad un numero maggiore di percorsi formativi sono quelli della scuola dell'infanzia, seguiti da quelli della secondaria di primo grado, della primaria e della secondaria di secondo grado.

Si segnala, infine, che diverse scuole dell'infanzia e del primo ciclo hanno dato la disponibilità, per brevi periodi, ad accogliere studenti universitari dell'ESPE (Ecole Supérieure du Professorat et de l'Education) di Lione e di Grenoble che effettuano stage nelle scuole della Valle d'Aosta.

Per un approfondimento sulle attività formative proposte, si rimanda ai documenti allegati.

## **7. Priorità presenti nel Rapporto di Autovalutazione**

In riferimento agli obiettivi strategici generali, in capo a tutti i dirigenti scolastici, si precisa che è prevista la realizzazione della sperimentazione degli adattamenti alle necessità locali delle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione e gli adattamenti alle necessità locali delle Indicazioni nazionali (piani di studio) delle scuole del secondo ciclo di istruzione.

Per quanto riguarda le scuole primarie e secondarie di I grado, su un totale di 22 Rapporti di autovalutazione, in 7 (32%) le priorità riguardano specificamente le competenze linguistiche e in 5 (23%) la lingua italiana, con particolare attenzione ai risultati nelle prove di rilevazione degli

apprendimenti INVALSI. Nei restanti 10 casi (45%) le priorità non riguardano specificamente le competenze linguistiche in generale.

Nella scuola secondaria di II grado, su un totale di 10, sono 6 (60%) i RAV nei quali sono state individuate priorità relative alle lingue, con particolare attenzione alle certificazioni; in 3 casi (30%) le priorità riguardano la lingua italiana e soltanto in uno (10%) non sono presenti riferimenti specifici alle lingue.

## **8. Rapporti di monitoraggio**

### Anno scolastico 2016/2017

- Prima fase del monitoraggio effettuato ad inizio anno scolastico: “Scheda di rilevazione dei dati sull’avvio della sperimentazione degli adattamenti” (circ. prot. n. 18054/ss del 15 settembre 2016)
- “Rapporto sull’applicazione sperimentale degli adattamenti (DGR n. 1103/2016) per l’a.s. 2016/2017” a cura del Dipartimento Sovraintendenza agli studi (dicembre 2016) contenente gli esiti:
  - del monitoraggio effettuato ad inizio anno scolastico (scadenza 30 settembre 2016);
  - delle misure di accompagnamento messe in atto nel periodo settembre-dicembre 2016;
  - delle iniziative di formazione realizzate nel periodo luglio-dicembre 2016.

Tale Rapporto è stato trasmesso alle istituzioni scolastiche e pubblicato su *Webecole* nella sezione Normativa e servizi – Adattamenti (cfr. documento allegato).

- Seconda fase del monitoraggio effettuata nel secondo quadrimestre (marzo 2017): “Scheda di raccolta dati” relativa alle singole classi coinvolte nella sperimentazione degli adattamenti:
  - o modalità e strumenti utilizzati, nel corso del primo quadrimestre, per introdurre l’*éveil aux langues* e per osservare/descrivere le competenze linguistiche delle bambini e dei bambini alla scuola dell’infanzia;
  - o discipline, numero di ore/moduli effettuati, argomenti trattati e strumenti adottati per l’insegnamento di DNL in inglese e in francese alla scuola primaria e secondaria di primo grado.
- Visita dell’Assessore regionale all’istruzione e cultura, Chantal Certan, a tutte le istituzioni scolastiche della Regione (aprile/maggio 2017) per un confronto con dirigenti scolastici e con i docenti per una prima analisi della sperimentazione degli adattamenti.

### Anno scolastico 2017/2018

- Monitoraggio effettuato ad inizio anno scolastico (circ. prot. n. 24036/ss del 17 novembre 2017) Cfr. documento allegato contenente gli esiti (dicembre 2017).

## **9. Informazioni complementari**

Maggio 2016

Sito *Webécole* sezione “Normativa e Servizi” – “Adattamenti” – “Archivio”  
<http://www.scuole.vda.it/index.php/adattamenti/archivio-adattamenti>

In riferimento alla nota assessorile prot. n. 8020 del 19 aprile 2016 relativa alla richiesta di proposte per la revisione degli adattamenti e di osservazioni scritte sulle medesime, è possibile consultare:

- le osservazioni dei Collegi dei docenti delle istituzioni scolastiche sul documento relativo alle proposte per la razionalizzazione e la revisione degli adattamenti nelle scuole dell'infanzia e del primo ciclo e per l'avvio della riflessione sugli adattamenti nelle scuole del secondo ciclo;
- le osservazioni formulate dalle Organizzazioni sindacali scolastiche a seguito delle assemblee sindacali svoltesi sul territorio regionale.